

Consulta Nazionale per le migrazioni, 27 febbraio 2018

Per quello che io comprendo dello Statuto, la Consulta Nazionale è il *parlamento* della F.M., che ha, insieme con il presidente e con me, la responsabilità della sua conduzione. Per questo voglio anzitutto questo pomeriggio condividere con voi questi miei primi mesi di servizio come Direttore, e le sfide che ci attendono. Sono stati mesi intensissimi. Come potete immaginare non ho avuto modo di annoiarmi, perché sono molteplici gli ambiti di cui siamo chiamati ad occuparci (art.3) e i compiti che la Chiesa ci affida (art.4). Mi conforta sapere che in quest'opera non sono solo. Forse la cosa più bella di questi mesi per me è stato l'incontro con tante belle persone e associazioni che sul territorio, in Italia e all'estero, si prendono cura dei migranti, e nei quali vedo l'opera dello Spirito Santo che mette in noi i sentimenti di Cristo Gesù.

Provo ora ad indicare alcuni dei compiti che ci stanno davanti, per i quali chiedo il vostro consiglio:

1. Anzitutto occorre **consolidare la rete della Migrantes** nelle varie Diocesi. Secondo una ricerca condotta dal nostro Direttore di Cassino, Luigi Pietroluongo, relativa agli uffici Migrantes del Lazio (ma credo che nelle altre regioni la situazione non sia molto diversa), questi possono suddividersi grossomodo in tre categorie della medesima consistenza:
 - Le Migrantes dormienti
 - Quelle assorbite dalla Caritas
 - E infine quelle attive

Occorre che soprattutto i Direttori regionali, con il mio supporto, lavorino perché in ogni Diocesi ci sia un Direttore e una Migrantes attiva. Questo non perché ci interessi riempire delle caselle, ma perché i migranti non siano, come spesso accade, *pecore senza pastore*, o ridotti, come mi disse anni fa un professore di Dakar, a *tubi digerenti*, dimenticando che anch'essi, come noi, vivono anzitutto di *ogni parola che esce dalla bocca di Dio*.

2. In secondo luogo occorre che in ogni Diocesi attorno al Direttore si formi una équipe di religiosi/e e laici. Il soggetto della pastorale non è il prete, ma la comunità nelle sue diverse articolazioni. Come ci ripeteva spesso padre Magrassi, "*Il presbitero non ha l'insieme dei carismi, ma deve avere il carisma dell'insieme*", la capacità di accogliere e valorizzare quelle generosità che sempre lo Spirito suscita nel cuore dei fedeli. Inoltre il nostro campo d'azione è talmente vasto che nessuno può pensare di potervi provvedere da solo (art.5). Una équipe che non abbia il compito di sostituire ma di animare la Chiesa locale nella sua attenzione al mondo della mobilità umana.

Solo così eviteremo il rischio di dimenticare quelli che erroneamente vengono indicati come *ambiti minori* (Rom, Spettacolo viaggiante). A questo proposito vi invito a individuare qualcuno che partecipi alla giornata di fraternità del 24-25 aprile a Frascati per gli operatori/operatrici Rom e a quelle per lo Spettacolo viaggiante.

3. Un'altra realtà che mi ha molto occupato in questi mesi, all'inizio vi confesso con molto fastidio, riguarda il finanziamento di progetti con la quota dell'8x1000 che ci viene assegnata ogni anno. In media la metà della gente che mi chiama o mi viene a trovare è per chiedere soldi. In parrocchia e nella Migrantes diocesana avevo fatto in modo da separare il mio ministero di prete dalla *distribuzione di pacchi o soldi*. E di privilegiare quei servizi che rendono l'altro protagonista (scuola di italiano, sportello lavoro, ecc) e il volontariato che

meglio esprime la gratuità del Vangelo e il costo della carità. Di esso non possiamo fare a meno e deve continuare a costituire il tessuto dei nostri uffici.

Tuttavia mi sono in parte ricreduto. L'8x1000 ci permette di sostenere una moltitudine di progetti veramente belli e a volte commoventi, volti a dare lavoro, dignità, cura pastorale ai migranti. Dobbiamo però fare in modo che sempre più le nostre risorse vadano a sostenere questi progetti ed eliminare gli sprechi. Ce lo chiede anche la CEI che recentemente ha cambiato e reso più rigorose le procedure. Per questo nel prossimo CdA del 7 marzo stileremo un decalogo relativo alla presentazione dei progetti che vi faremo pervenire prima dell'estate.

4. Un aspetto fondamentale del nostro lavoro è quello culturale, lo studio della mobilità umana e la sua divulgazione, infatti *la questione sociale (migratoria) è anzitutto una questione di onore* (Bernanos). Per questo dobbiamo avere particolare cura nella pubblicazione dei nostri **rapporti** (ringrazio Delfina e Cristina che ne sono le principali artefici, e Simone) e **riviste Migranti-press** che vogliamo assuma sempre più uno stile divulgativo e operativo, e **Servizio Migrantes**, da quest'anno trimestrale e con un inserto tematico (ringrazio Raffaele, Franco, Loretta, Roberto, che ne curano la pubblicazione, e anche per il loro prezioso servizio Susanna, Rosella, Leo, Silvia, Laura e il dott. Calcagno). Vogliamo rinnovare la nostra presenza sui social, ma di questo parleremo domani pomeriggio. Vi chiedo di leggerli, di farne oggetto della vostra formazione ma anche di dibattito pubblico. Essi costituiscono anche un impegno economicamente oneroso che dovremmo cercare almeno in parte di compensare.
5. Ci sono poi alcune iniziative che devono vederci tutti impegnati:
 - La costituzione di un albo regionale per i tutori volontari dei MSNA, vigilando perché non diventi un'ennesima occasione di business alle spalle dei migranti
 - L'incontro dei giovani con papa Francesco del prossimo 10 e 11 agosto, che vogliamo riguardi tutti i giovani presenti in Italia
 - Il meeting delle realtà di accoglienza nate dopo l'appello di papa Francesco che dovrebbe svolgersi a Roma nei primi mesi del prossimo anno
 - La lettera che la CEMi ha scritto a tutte le parrocchie in Italia in occasione dei 25 anni del documento "Ero straniero ..." e che dovrebbe essere pubblicata prima dell'estate
6. Un aspetto particolarmente delicato riguarda la ricerca e l'accompagnamento dei presbiteri delle nostre comunità italiane all'estero e delle comunità etniche in Italia. Meglio un prete in meno che un prete sbagliato ... Vi chiedo di aiutarmi in questa ricerca e in questo accompagnamento. Il prossimo corso di formazione dei nuovi direttori e missionari prevederà delle giornate dedicate a una formazione specifica.
7. Infine troverete nella cartella un foglio a firma del Centro Astalli e di altre associazioni cristiane (noi non abbiamo firmato a causa del particolare momento elettorale e della nostra rappresentatività CEI) con alcune proposte, largamente condivisibili, per una agenda delle migrazioni in Italia.

Lascio ora a voi la parola, perché possiate completare il quadro degli impegni che ci attendono e offrire suggerimenti. Grazie.